

FLC 13 EN
Panel Discussion 2
Shoot Date: 5/15/12

Format: AB/June 21, 2012

Content: CG/LH 8/15/12

TC: 59:42 Estimated Time cut – 1,2,3 see boxed area

[Padre Nicholas Gruner + 5 Voci Maschili

M1-Kevin Dias, M2-Dr. Brian McCall, M3-Chris Ferrara, M4-Fr Paul Kramer, M5-Michal Semin]

M1-KD: Buongiorno. Sono Kevin Dias e oggi sarò il moderatore di questo dibattito. Per rispondere alle vostre domande, abbiamo con noi i relatori di oggi: padre Paul Kramer, il Dottor Brian McCall, il signor Michal Semin, e padre Nicholas Gruner. Vorrei iniziare con padre Gruner. Padre, nel suo discorso lei ha parlato del testo della visione pubblicata dal Vaticano nel 2000; alcuni partecipanti alla conferenza hanno posto delle domande riguardanti questa visione. Il primo chiede se secondo lei la visione fa effettivamente parte del Terzo Segreto oppure se non sia essa stessa un riassunto o un'interpretazione delle parole di Suor Lucia. In altre parole, ci sono motivi per dubitare dell'autenticità della visione?

FRG: So che un gruppo a Detroit, o comunque dello Stato del Michigan, ha fatto compiere una perizia calligrafica sul testo, affermando che non sarebbe autentico. Non ho seguito la cosa né mi ritengo un esperto della questione; personalmente ritengo che quel testo sia autentico, ma non completo, ovvero che esista un secondo testo non ancora pubblicato... Sono completamente d'accordo con Christopher Ferrara sul fatto che il testo della visione sia troppo vago, o che comunque esistono troppe possibilità di interpretazione, basta vedere quelle che sono state fornite fino ad oggi.

Di sicuro, all'interno del contesto del messaggio di Fatima, questa visione mostra un Papa che viene ucciso, anzi, sarebbe meglio dire che viene giustiziato da un gruppo di soldati, una cosa simile a quella che accadde al re di Francia quando venne giustiziato dai soldati della rivoluzione francese. Nostro Signore fece riferimento proprio a quell'episodio, durante un'apparizione a suor Lucia, dicendole che ciò che accadde ai re di Francia, cioè il fatto che furono giustiziati, potrebbe accadere presto al Papa e ai vescovi della chiesa, a causa della loro disobbedienza, per non aver cioè esaudito la richiesta della Madonna di consacrare la Russia. Penso quindi che il testo della visione del segreto si inserisca perfettamente con ciò che sappiamo del messaggio di Fatima, ma di certo non è l'unico testo.

M1-KD: la seconda domanda riguarda le critiche che il centro di Fatima ha immediatamente rivolto all'interpretazione della visione fornita nel 2000 dall'allora segretario di Stato vaticano, il cardinale Sodano. La domanda è la seguente: se il cardinale Sodano aveva sbagliato la propria interpretazione, perché Papa Giovanni Paolo II non lo corresse subito? Il fatto che il Santo padre non abbia contestato l'interpretazione di Sodano, dà credibilità a quella sua interpretazione, o no?

FRG: risponderò io a questa domanda, se non vi dispiace: voglio farvi un esempio, partendo dalla giovinezza di suor Lucia. Da bambina non era andata a scuola e la Madonna le aveva chiesto di cominciare a studiare, ma Lucia non poté farlo: questo non perché non volesse, ma perché sua madre glielo impedì. Lucia venne rimproverata pubblicamente per il fatto di non essere andata a scuola, le dissero che non stava obbedendo alla Madonna che le aveva chiesto di imparare a leggere e scrivere, e per questo venne rimproverata duramente da un sacerdote. Non era colpa sua, ovviamente, ma Lucia non rispose mai a quelle accuse.

E sapete perché? Perché una Lucia, per suo carattere, non avrebbe mai corretto qualcuno se ciò poteva causare imbarazzo a qualcun altro. Ecco, penso che la stessa cosa si possa dire di Papa Giovanni Paolo II: credo che non abbia voluto correggere il cardinale Sodano per evitare un pesantissimo imbarazzo, nella Chiesa, ma è un fatto che il Papa in persona abbia fornito più di una volta una propria interpretazione del segreto, ben diversa da quella di Sodano. Se la spiegazione del cardinale Sodano fu la prima ad essere comunicata ai fedeli, il 13 maggio 2000, quello stesso giorno, nel piazzale del santuario di Fatima, il Papa affermò che il messaggio di Fatima è un avvertimento divino all'umanità affinché non segua il terzo delle stelle del cielo che vengono spazzate via dalla coda del drago e precipitate sulla terra.

Come si sa, Papa Giovanni Paolo II, durante la sua omelia pronunciata Fatima il 13 maggio 1982, aveva pronunciato le seguenti parole: “Può la Madre, la quale con tutta la potenza del suo amore, che nutre nello Spirito Santo, desidera la salvezza di ogni uomo, tacere su ciò che mina le basi stesse di questa salvezza?”. Il Papa si rispose subito: “No, non lo può!”, perché la vergine non può rimanere in silenzio; ciò che non ci disse, tuttavia, è che le basi stesse della nostra salvezza che vengono minate sono proprio i dogmi cattolici, e non disse che il terzo delle stelle del cielo che stanno lavorando per il demonio sono un terzo dei sacerdoti, i quali sono partecipi della corruzione della nostra fede!

Credo che abbia detto tutto ciò che riteneva di poter dire senza incorrere in gravi conseguenze alle quali probabilmente pensava di non poter sfuggire. Tra l'altro, parlando delle sue consacrazioni del 1982 e il 1984, il Papa disse proprio “abbiamo fatto tutto ciò che potevamo nella misura delle nostre deboli capacità umane”, quindi in un certo senso ammise di non essere in grado di far ciò che chiedeva la Madonna e che aveva fatto tutto ciò che era in suo potere (almeno questo era il suo pensiero); credo sia per questo se non ha corretto il cardinale Sodano e non ha rivelato tutti i dettagli della questione, affinché anche i meno eruditi potessero comprenderla appieno. Io e altri esperti della vicenda abbiamo compreso le mezze parole e gli indizi lasciati qua e là dal Papa, ma la maggior parte dei fedeli non ha le basi per farlo. Perché si sia comportato così Giovanni Paolo II, solo Dio può saperlo!

M1-KD: Dottor McCall, durante il suo discorso di oggi lei ha suggerito che il principio, ormai comunemente accettato, secondo cui vi debba essere una separazione netta tra Chiesa e Stato è in realtà uno degli errori della Russia contro i quali ci aveva messo in guardia la Madonna di Fatima. Ci sono giunte diverse domande, in merito al suo discorso; gliene leggo una in particolare: visto che lei si oppone alla separazione tra Chiesa e Stato, vuol forse suggerire che la forma ideale di governo è una teocrazia simile a quelle che si possono trovare in alcune nazioni islamiche?

M2-BM: è un'ottima domanda. Vede, dobbiamo fare sicuramente delle distinzioni importanti; innanzitutto, io mi baso sull'insegnamento cattolico di Leone XIII in merito alle relazioni armoniose tra la Chiesa e la società civile. La prima di queste distinzioni è semplice: le teocrazie islamiche non possiedono una vera e propria relazione tra la società civile e la Chiesa di Gesù Cristo, prima di tutto perché non esiste alcuna Chiesa. C'è quindi un'enorme differenza tra le teocrazie di stampo islamico ed il regno sociale di Cristo. Passando poi al secondo punto, stiamo comunque pur sempre parlando di una relazione tra la società civile ed una religione falsa...

... Niente di più lontano da ciò di cui stavo parlando io, basandomi sul insegnamento cattolico tradizionale: perché il dovere, nei rapporti tra chiesa e stato è quello di salvaguardare, promuovere ed insegnare i principi della legge naturale e di quella divina, dei quali la Chiesa è custode. Lo scopo di questi principi che ho provato a discutere questa mattina è quello di venire in aiuto della ragione umana, perché c'è uno stretto legame tra ragione e fede. Ricordiamoci infatti che Dio, attraverso la legge eterna, desidera che l'uomo comprenda, e pertanto la fede, la Chiesa cattolica ed i suoi insegnamenti, servono a chiarire la confusione dovuta alla caduta dell'uomo, a causa del peccato originale.

Non si tratta certo di un insegnamento irrazionale, del tipo “dovete credere in questo senza comprendere ciò che vi viene detto”! Al contrario, questi insegnamenti ci rendono maggiormente in grado di fare ciò per i quali siamo stati creati, ovvero per usare la nostra ragione. L'insegnamento islamico è contrario a tutto ciò, ed è interessante notare che questo era proprio il succo del discorso che il Santo padre aveva pronunciato a Ratisbona, qualche anno fa; tuttavia le sue parole vennero distorte dalla stampa e non furono comprese. Papa Benedetto cercava di spiegare che il problema della comprensione islamica della fede è che essa cancella la ragione, si tratta di una “fede senza ragione”.

Tra l'altro è interessante il fatto che la stampa non abbia riportato il fatto che un piccolo gruppo di studiosi musulmani ha in realtà ringraziato il Santo padre perché la tradizione islamica ha obliterato il pensiero filosofico irrazionale, sin dal medioevo, quando erano stati fatti alcuni tentativi di introdurre la filosofia, tutti miseramente falliti. Quel gruppo di studiosi islamici ha ringraziato il Santo padre per ciò che ha detto, affermando che le sue parole erano ciò che da anni cercavano di far capire ai loro colleghi musulmani. Ecco quindi la seconda distinzione da fare, ovvero il fatto che la religione islamica annulla la ragione alla luce di una fede irrazionale. Infine, la terza distinzione da fare riguarda proprio il modo in cui si devono relazionare Stato e Chiesa, i quali secondo l'insegnamento Leone XIII sono distinti, ma non separati: distinti, sì, ma legati pur sempre l'uno con l'altro.

I campi operativi della società civile e della Chiesa sono ovviamente diversi e distinti, essendo collegati l'uno al fine naturale e l'altra a quello soprannaturale dell'uomo, ma essi sono legati l'uno all'altra e solo quando entrano in conflitto e viene presa una decisione che impedisce l'ottenimento dello scopo soprannaturale, allora in quel caso la società civile deve subordinarsi alla Chiesa. Ma nel mondo musulmano la sottomissione dell'autorità civile alla propria falsa religione è assoluta, in quanto ne viene totalmente dominata invece di esserne un sostegno e un baluardo. È importante fare queste distinzioni, perché i nemici della chiesa usano la strategia della paura, provando a paragonarci ai musulmani e al loro modo di relazionarsi con la società civile... ma esistono differenze enormi tra noi e loro, basta seguire i chiari insegnamenti della Chiesa per rendercene conto immediatamente.

M1-KD: grazie Dottor McCall. Un'altra domanda riguarda alcuni recenti interventi dei vescovi americani contro l'imposizione dei sistemi contraccettivi voluta dal presidente Obama, così come la nuova costituzione che è stata introdotta in Ungheria, la quale riconosce le radici cristiane di quel paese; non dovrebbero essere motivi di ottimismo? Finalmente cominciamo a renderci conto che la separazione tra Chiesa e Stato è un problema. Non è così?

M2-BM: sono sicuramente segnali positivi e incoraggianti, ma penso sia opportuno citare ciò che ha detto padre Gruner, ovvero che la storia probabilmente giudicherà tutto ciò “troppo poco e troppo tardi”. Per decenni, i vescovi americani si sono nascosti dietro al muro della separazione tra stato e chiesa: “voi lasciateci in pace e noi non insegneremo con vigore le verità della legge naturale riguardo allo scopo del matrimonio e alla malvagità intrinseca della contraccezione”. Soltanto adesso, all'ultimo momento, ringraziando il Signore si sono mossi a difesa della fede cattolica opponendosi alle decisioni del presidente... Salvo poi guardarsi indietro e vedere che oltre quel muro dietro al quale si sono rinchiusi per così tanto tempo non c'è rimasto quasi più nessuno: la maggior parte dei fedeli americani, infatti, non sa neanche di che cosa stanno parlando! Ma una cosa del genere non dovrebbe sorprenderci, visto che i cattolici americani hanno votato in larga maggioranza per Obama!

Quindi sì, è sicuramente un segnale incoraggiante, ma è un po' come provare a salvare il Titanic con un secchiello mentre sta affondando... Quello dell'Ungheria è un caso decisamente interessante. Per chi non lo sapesse, l'anno scorso l'Ungheria ha adottato una nuova costituzione, nella quale si fa riferimento agli

insegnamenti di nostro Signore Gesù Cristo, specificando che il governo del paese deve agire in armonia con Dio e le sue verità. Sono parole che hanno fatto venire i brividi all'Unione Europea, perché vanno contro la cosiddetta “libertà religiosa” promossa dalla comunità europea in nome della libertà di espressione e di diversità. L'Ungheria a quanto pare cerca di diversificarsi e di offrire un altro punto di vista, e questo dà fastidio a molti!

Perché la diversità, per certe persone, è accettata soltanto nei limiti di ciò che loro ritengono ammissibile. Una cosa curiosa che mi ha fatto notare proprio il signor Semin, è che uno dei promotori di questa nuova costituzione è stato il primo ministro ungherese, di religione protestante. Questo ci dimostra ancora una volta quanto sia importante che la legge naturale venga messa a nostra disposizione, e che persino una persona che non può coglierne la pienezza, un protestante, è comunque in grado di riconoscere la verità in modo migliore rispetto a tanti cattolici, che purtroppo avevano in mano questa verità ma l'hanno lasciata cadere nell'oblio...

C'è qualcosa in cui sperare, quindi, perché questi segnali almeno danno una risposta a tutte quelle obiezioni di chi contesta la possibilità che si possa tornare all'antico, in quanto impossibile. Bene, se l'Ungheria è riuscita a farlo, perché noi no? Certo, è solo un inizio che può e deve essere migliorato, ma almeno è stato fatto qualcosa, sono riusciti a introdurre una costituzione nella quale si parla dei principi e della legge di Dio. Questo ci dimostra che l'unica cosa che ci impedisce di fare altrettanto è soltanto la paura di provarci!

M1-KD: Signor Ferrara voleva intervenire alla discussione?

M3-CF: sì, ci troviamo in una situazione alquanto strana: siamo rinchiusi in una cella della quale abbiamo la chiave, perché il volere popolare potrebbe tranquillamente fare in America ciò che è stato fatto in Ungheria... è soltanto un questione di voti. Brian ha detto qualcosa che mi ha fatto ricordare le affermazioni del liberista Stanley Fish. Ho scritto un libro che uscirà tra poco, intitolato: “Liberismo: il Dio che ha fallito”, nel quale sostengo che il liberalismo sia un sistema religioso, un vero e proprio credo, e che gli Stati che seguono il modello liberale siano in realtà stati confessionali: professano infatti un’anti teologia che si sostituisce alla teologia cristiana in quanto anima e coscienza dello Stato.

Ecco, Stanley Fish afferma che il liberalismo non esiste, non è ciò che esso afferma di essere! Pensateci bene: parlano di apertura nei confronti di tutti i punti di vista, di tolleranza nei confronti di qualsiasi concetto religioso o di Stato, in teoria, quindi, tutto è permesso nei regimi liberali... Ma non è così, non è affatto tutto oro ciò che brilla, basta vedere le reazioni provocate dalla costituzione Ungherese! No, il liberalismo è semplicemente una nuova forma di intolleranza. Vedete, essere tolleranti non è sempre giusto, perché abbiamo il dovere, ad esempio, d’essere intolleranti nei confronti di tutto ciò che è malvagio. Ecco, il liberalismo è invece intollerante verso il bene, quindi non è ciò che afferma d’essere, e ci sono volute le parole di Stanley Fish per farlo capire all’opinione pubblica: il liberalismo è soltanto un inganno.

M1-KD: Dottor McCall, durante il suo discorso lei ha affermato che esistono due necessità che vanno soddisfatte: la prima è di carattere naturale, che lei afferma essere di competenza dello Stato, mentre lo scopo soprannaturale dell'uomo è di competenza della Chiesa. In questa visione, a governare il fine soprannaturale dell'uomo deve essere la Chiesa cattolica oppure possono bastare principi cristiani o anche solo religiosi in generale?

M2-BM: allora, l'uomo ha questi due scopi, per i quali è stato creato dal Signore, uno naturale e l'altro soprannaturale. Il ruolo delle autorità è quello di aiutare l'uomo a comprendere come raggiungere quegli

obiettivi: in primo luogo, comprendere chi siamo e in secondo luogo sapere dove stiamo andando, il che in genere si esplica determinando i giusti strumenti per raggiungere tali scopi. L'obiettivo delle autorità è quindi quello di dare all'uomo la possibilità di una vita virtuosa, quella che la tradizione filosofica greco romana descriveva con la parola felicità. Ovviamente, se cerchiamo la verità, possiamo riceverla solamente da una singola autorità che la possieda in modo infuso, perché se ci rivolgiamo a chi in realtà questa verità non la possiede, rischieremo di perderci .

Faccio un banale esempio: se voglio trovare la via che mi porti da quest'albergo fino in Vaticano, e davanti a me ho due persone: la prima è un turista che conosce Roma a malapena, mentre l'altra abita a Roma da una vita e si reca tutti i giorni vicino al Vaticano per lavoro. Ebbene, secondo voi, a chi dovrei rivolgermi per ottenere quell'informazione e raggiungere nel miglior modo possibile Vaticano? La risposta è ovvia, perché per raggiungere determinati obiettivi abbiamo bisogno di persone o istituzioni che sappiano e possano aiutarci. È stato proprio Dio ad aver creato la sua Chiesa sulla terra, proprio perché ci fornisse le migliori informazioni per ottenere la nostra salvezza, il nostro scopo soprannaturale, ed è pertanto la Chiesa che deve aiutarci a compiere certe scelte.

Ora, se invece avessi chiesto informazioni alla persona sbagliata, magari alla fine riuscirei pur sempre a raggiungere il Vaticano, ma non certo grazie alle sue informazioni; probabilmente ci arriverei grazie a qualcun altro, forse una persona che ho incontrato lungo il mio cammino il quale mi ha dato nuove indicazioni... Per tornare alla domanda, un principio generale ispirato dal cristianesimo, che in qualche modo si colleghi alla legge naturale può sicuramente essere d'aiuto, ma non può bastare: per riuscire propriamente nel nostro intento abbiamo bisogno di qualcuno che sistemi le cose, che ci dia le giuste informazioni.

Abbiamo la necessità di riscoprire il valore della legge naturale, perché troppi cosiddetti esperti o studiosi affermano che non ne abbiamo bisogno, che le leggi di Dio sono una cosa imbarazzante, che non possiamo parlare di religione perché nessuno ci ascolterebbe, e che se vogliamo davvero cercare la verità della legge naturale, dobbiamo farlo da soli... Ebbene, una cosa del genere non è possibile, perché come ho spiegato ieri, dopo la caduta del peccato originale non siamo più in grado di capire da soli certe verità.

Per usare l'espressione di San Tommaso, siamo "feriti". Come insegna giustamente il dottore Angelico, chiunque può conoscere la legge naturale, ma ha bisogno d'essere aiutato e guidato. Quando Cesare si recò in Gallia, scoprì che quelle popolazioni ritenevano che rubare non fosse sbagliato; ovviamente non era così e sbagliavano, ma questo perché senza una giusta direzione, possiamo travisare anche ciò che è insito in noi; è tutto dovuto alla caduta dell'uomo a causa del peccato originale. Senza una guida possiamo anche riuscire a fare del bene, qualche volta, ma spesso invece sbaglieremmo ed è per questo che abbiamo visto cose orribili nel corso dell'umanità: schiavitù, guerre ingiuste, massacri ed eccidi... perché non abbiamo ascoltato la verità, oppure lo abbiamo fatto in modo sbagliato. Se vogliamo proporre una soluzione ma poi ci vergogniamo dell'elemento più importante di essa, oppure lo nascondiamo sotto il tavolo dicendo che non ci serve più, allora possiamo star certi che non riusciremo a raggiungere né il nostro scopo naturale né quello soprannaturale.

M1-KD: abbiamo due domande simili rivolte al signor Semin e a Padre Gruner. Signor Semin, nel suo discorso lei ha ribadito fermamente che bisogna vivere una vita di sacrifici, se desideriamo ottenere la salvezza. Una persona del pubblico vorrebbe sapere se secondo lei questa vita sacrificale deve necessariamente essere una vita cattolica, o se invece un protestante o persino un non-cristiano possa ottenere la salvezza, se vive secondo una vita di sacrificio come quella da lei suggerita.

M5-MS: allora, le buone azioni sono sicuramente meritorie sia a livello naturale che a livello soprannaturale, ma in questo caso stiamo parlando di sacrifici compiuti puramente a livello naturale: ad esempio il sacrificio di una madre o di un padre che rimangono svegli tutta la notte per rimanere accanto al letto del loro figlio malato, oppure quello dei musulmani che digiunano per varie settimane, rinunciando alle tentazioni della gola; anche quello è un sacrificio, ma di carattere puramente naturale, e quindi Dio ricompenserà queste persone meramente ad un livello naturale.

Per chi è in uno stato di grazia santificante, invece, anche quelle azioni che verrebbero normalmente considerate soltanto a livello naturale, ottengono meriti in quello soprannaturale. E ... sì, ci portano verso la salvezza. Essere cattolici e vivere una vita di sacrificio è quindi il modo migliore per salvarsi, ed è anche l'unico per esser certi moralmente se una persona è indirizzata verso la salvezza oppure no. Ora, per quanto riguarda chi non è cattolico, questo dipende dalle possibilità che egli ha di vivere e morire in stato di grazia santificante, il che è teoricamente possibile, secondo gli insegnamenti della Chiesa, ma in pratica è molto difficile.

M1-KD: Vuole aggiungere qualcosa sull'argomento, Padre Gruner?

FRG: sì, innanzitutto esiste una definizione ben precisa data del concilio di Firenze, secondo la quale nessuno può salvarsi a meno di non essere cattolico e di far parte della Chiesa cattolica. Questo vuol dire che un non credente, anche se da tutti i suoi soldi ai poveri o si immola in nome di Cristo, se non fa parte della Chiesa cattolica, non potrà andare in paradiso. Si tratta di una definizione solenne della Chiesa Cattolica, promulgata da Papa Eugenio IV nel 1441, durante il concilio di Firenze. Ora, in merito al fatto che un non cattolico abbia la possibilità di salvare la propria anima, il Signore sa bene se quella persona ha agito in vita con la giusta intenzione e se altri hanno pregato per lui, come hanno fatto ad esempio i fanciulli di Fatima e come dovrebbe fare ciascuno di noi dopo aver ascoltato le richieste della Madonna. La Beata Vergine ci ha infatti chiesto di pregare molto e di sacrificarci per la conversione dei peccatori, perché in questo modo anch'essi potranno essere salvati.

In genere, tuttavia, è soltanto accettando il volere di Dio ed entrando quindi a far parte della Sposa di Cristo, la Chiesa cattolica, che una persona potrà ottenere la salvezza eterna. C'è da fare un po' di chiarezza in merito a che cosa voglia dire essere veramente cattolici: non è ciò che dice un Papa o un vescovo a definirci cattolici, perché esistono tre condizioni necessarie e sufficienti per poterci definire tali. La prima è quella di possedere la fede cattolica, la seconda è quella di accettare il battesimo cattolico, e la terza è quella d'accettare la legittima autorità del Papa e dei vescovi della Chiesa. Sono tre elementi necessari e fondamentali: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Non esiste niente di simile ad un "mezzo-cattolico": o si è cattolici o non lo si è. Per essere cattolici dobbiamo possedere la fede cattolica, dobbiamo aver ricevuto il battesimo e dobbiamo riconoscere la legittima autorità della Chiesa e dei suoi prelati. Ovviamente, tutto questo può essere espresso anche solo intimamente, perché se sei battezzato, accetti la fede cattolica e le autorità che Dio ha dato al Papa e vescovi, allora fai parte della Chiesa cattolica. Secondo la dottrina insegnata da San Tommaso e da Sant'Agostino, colui che desidera essere battezzato e che abbia espresso un desiderio esplicito in tal senso, anche se muore prima che il sacramento del Battesimo abbia luogo, egli avrà ottenuto un Battesimo "in desiderio". C'è poi l'esempio dei martiri, i quali se sono morti in nome di Cristo prima di aver ricevuto il battesimo nell'acqua, se avevano esplicitamente espresso il desiderio d'essere battezzati al posto del battesimo nell'acqua riceveranno il battesimo di sangue. Tuttavia, a parte queste eccezioni, per essere Cattolici dobbiamo possedere la Fede, essere battezzati e obbedire all'autorità legittima della Chiesa.

M1-KD: prego, dottor McCall.

M2-BM: sì, voglio solo aggiungere brevemente una cosa, visto che è stato citato Sant'Agostino, un autore che adoro e che visse in un'epoca che ha diversi punti di contatto con la nostra. Ad un certo punto, durante la conferenza, si è parlato di alcuni punti dottrinali ribaditi da Sant'Agostino in risposta agli eretici del suo tempo. Mi scuserete se userò un gergo un po' elevato complicato: Sant'Agostino affermò che quegli eretici possedevano alcuni elementi di santificazione, perché ad esempio erano tutti battezzati, ma - cito le parole di Sant'Agostino: "tutto ciò che di buono c'era in loro è stato rubato dalla Chiesa Cattolica", pertanto tutto ciò che di buono dicono o fanno, non gli deriva in virtù della loro falsa religione, ma dalla religione da cui provenivano. È quindi sicuramente possibile che il Signore permetta a chi non è Cattolico di trovare il proprio percorso per entrare a far parte della Chiesa Cattolica, ma non certo per merito loro o grazie alle loro false religioni. Questo avverrà solo attraverso la verità, che risiede solamente nella Chiesa Cattolica.

M1-KD: La prossima domanda è rivolta al Signor Semin, ma vorrei anche sentire il parere di Padre Kramer, visto che la domanda riguarda anche dei punti che sono stati toccati dal suo discorso. Signor Semin, durante il suo intervento lei ha affermato che lo scopo della riforma liturgica dopo il Vaticano II era quello di ridurre l'enfasi sulla natura sacrificale della Santa Messa. Nel farlo, lei ha citato un amico di Papa Paolo VI, Jean Guitton, il quale affermò che il desiderio del Papa era quello di riformare la Messa affinché si avvicinasse sempre più alla Mensa del Signore di stampo protestante. Padre Kramer, lei aggiunge che quei cambiamenti vennero motivati dal desiderio dei Papi conciliari d'essere più ecumenici. Poiché il Papa è il Vicario di Cristo, se questi cambiamenti erano voluti e desiderati, in coscienza, da tutti quei Papi, che diritto abbiamo noi di contestare quelle modifiche alla liturgia?

M4-FPK: Innanzitutto, direi che le intenzioni soggettive di quei Papi non devono affatto interessarci, anche perché non furono mai espresse a livello giuridico. Papa Paolo VI non impose mai l'uso di una nuova liturgia riformata. Questo è ciò che ci hanno voluto far credere per decenni, nella Chiesa, fino a quando, finalmente, Papa Benedetto XVI ha dichiarato nel suo *Motu Proprio Summorum Pontificum* che il Rito Romano Tradizionale, cioè la Messa in Latino che tutti praticavano prima del Concilio Vaticano Secondo, non è mai stata proibita né abolita. Non esiste alcun atto avente forza di legge che abbia mai abolito il rito tradizionale, ricevuto ed approvato, della Messa.

M5-MS: Non c'è da aggiungere molto alle brevi ma efficaci parole di Padre Kramer. Direi che in materia di liturgia, il Papa non è affatto infallibile. Non v'è alcuna affermazione di un Papa che presenti il carattere d'infalibilità, cioè che sia stata pronunciata *ex cathedra*, in merito alla liturgia, altrimenti nel corso della storia avremmo avuto ogni sorta di abusi liturgici da correggere! Tra l'altro la Chiesa possiede molti riti, sia per la Santa Messa che per gli altri sacramenti, e questo è soltanto uno tra di essi; non ci dovrebbero essere troppe difficoltà nel considerare la riforma liturgica per quel che è stata: un errore da correggere, e da correggere al più presto.

Come ha giustamente ricordato Padre Kramer, lo stesso Papa Benedetto XVI ha criticato moltissimo la riforma liturgica, e le sue azioni parlano chiaro: anche se egli celebra la Nuova Messa, sta sicuramente tentando di reintrodurre elementi della tradizione che erano andati perduti dopo le riforme liturgiche del Concilio Vaticano Secondo. Un'ultima cosa, prima di concludere, è che le mie critiche alla riforma liturgica e al nuovo rito cosiddetto *novus ordo*, non sono affatto soggettive o personali. Io cerco di attenermi ai documenti del magistero per conoscere quali sono gli insegnamenti della Chiesa sulla liturgia. Ecco, dovremmo sempre cercare motivazioni oggettive, e mai soggettive, in una questione così delicata.

M1-KD: Padre Gruner, vuole intervenire nella discussione?

FRG: sì, solo per ricordare che Padre Paul Kramer ha scritto un libro intitolato *Il suicidio nell'alterare la fede nella liturgia*, un titolo che riprende le parole pronunciate dal Cardinale Pacelli negli anni 30, prima di diventare Papa Pio XII, e che si riferivano all'avvertimento profetico della Madonna di Fatima, contro il vero e proprio suicidio di alterare la fede nella liturgia della Chiesa. Nel libro di Padre Paul c'è un aspetto di cui non si è ancora parlato, e cioè la definizione solenne promulgata dal Concilio di Trento, settima sessione, canone 13: "Se qualcuno afferma che i riti tramandati e approvati dalla chiesa cattolica, soliti ad essere usati nell'amministrazione solenne dei sacramenti, possano essere disprezzati o tralasciati a discrezione senza peccato da chi amministra il sacramento, o cambiati da qualsivoglia pastore di chiese con altri nuovi riti: sia anatema." Di sicuro Padre Kramer può spiegarlo meglio di me, ma il significato di questa definizione solenne della Chiesa è chiaro: neanche a un papa è permesso di modificare la liturgia, perché il Papa è il pastore dei pastori, ed il dogma parla di "qualsivoglia pastore", il che include anche il Pontefice il quale quindi non ha l'autorità di modificare la liturgia. Il rito liturgico della Chiesa ci deve essere tramandato dalla tradizione, e quello Tridentino risale al tempo degli Apostoli; tuttavia, ciò che ci è stato dato dopo il Concilio Vaticano Secondo non ha questa caratteristica. Papa San Pio V, nella sua bolla *Quo Primum*, definì infallibilmente che nessuno, neanche un Papa, poteva modificare il rito in essa riportato. Parlo ovviamente della sostanza, perché qualche piccola modifica è ovviamente consentita. Ripeto, Padre Kramer potrebbe spiegarlo meglio di quanto possa farlo io.

M3-CF: Guardate, persino il nuovo catechismo della Chiesa Cattolica afferma piuttosto esplicitamente che neanche il supremo pontefice può fare e disfare la liturgia a suo piacimento. Ora, poiché sono un avvocato, non riesco a resistere davanti ad una notizia così clamorosa, e cioè che il Papa ha finalmente promulgato un documento che afferma che l'antica Messa non è mai stata proibita! Per 40 anni i tradizionalisti sono stati ridicolizzati, ostracizzati e definiti scismatici perché insistevano (sulla base di prove concrete) che era impossibile che l'antico rito liturgico fosse stato proibito. L'allora Cardinale Ratzinger affermò che una cosa del genere sarebbe stata impossibile ed estranea allo spirito della Chiesa. Ed ora, divenuto Papa, lo ha confermato!

M2-BM: Un altro aspetto da considerare sono le obiezioni di coloro che affermano che i cambiamenti introdotti all'antico rito liturgico sono di natura veniale, piccole cose di scarsa importanza; non si tratterebbe quindi di un nuovo rito creato ex novo, perché la sostanza della Messa sarebbe la stessa. Si tratta di un'obiezione che deriva da un errore filosofico molto grave, e cioè l'idea che si possa modificare l'accidente, cioè l'apparenza, senza alcun problema, fintanto che non si incida sulla sostanza. Prendiamo ad esempio ciò che è accaduto al Santissimo Sacramento.

È sicuramente possibile cambiare alcuni dettagli, come ad esempio il diametro o l'altezza dell'ostia consacrata: questo non ha alcun effetto sulla sostanza del Sacramento, né incide sulla Transustanziazione. Ma se prendiamo l'ostia e la dissolviamo nell'acqua, ad esempio, l'avremo modificata in modo talmente radicale da incidere sulla sostanza del Sacramento, rimuovendo dall'ostia la Presenza Reale. Quest'obiezione, pertanto, fa uso di mezze verità, perché se è vero che cambiare alcuni dettagli può non incidere sulla sostanza, se se ne effettuano troppi, allora si altera la sostanza stessa del Sacramento.

M3-CF: Non solo, anche cambiando alcuni dettagli in modo da non alterare la sostanza, si sta comunque cambiando il modo in cui viene considerato il sacramento. Se andiamo ad un colloquio di lavoro in costume da bagno, la nostra sostanza rimarrà la stessa, cioè saremo sempre potenzialmente idonei a compiere quel lavoro, ma chi ci intervista si farà una certa idea di noi...

M4-FPK: Vorrei citarvi le parole che ho riportato nel mio libro, *Il suicidio nell'alterare la Fede nella Liturgia*, e che sono tratte da documenti ufficiali: “le stesse persone che avevano ricevuto l’incarico da Paolo VI di compiere una riforma liturgica, affermarono d’aver distrutto il Rito Romano, ovvero d’aver creato un nuovo rito! In pratica, una nuova creazione compiuta da parte di figure di primo piano del Concilio, e che furono appunto incaricate di riformare la liturgia. Tutto ciò è stato riconosciuto dallo stesso Paolo VI, il quale nel novembre 1969 dichiarò che avrebbero introdotto nella liturgia della Chiesa “un nuovo rito liturgico”.

M1-KD: Padre Kramer, uno dei partecipanti alla conferenza si chiede come mai, dopo aver letto il Terzo Segreto che – come lei giustamente suggerisce – sembra far riferimento in chiave negativa ai cambiamenti liturgici approntati dal Concilio Vaticano Secondo, tutti i Papi che hanno fatto seguito al concilio hanno continuato imperterriti ad appoggiare simili cambiamenti?

M4-FPK: Credo che di questo dovranno rispondere dinanzi alla Giustizia Divina!

M1-KD: Grazie, puntuale e preciso come sempre. Non so se Padre Kramer, Padre Gruner o altri vogliono aggiungere qualcosa sull’argomento. Io ho una domanda che riguarda Medjugorje: molti tra i pochi Cattolici ancora devoti alla Madonna credono alle apparizioni di Medjugorie. Siete a conoscenza di affermazioni attribuite alle apparizioni della Madonna di Medjugorie che in qualche modo contraddicano o magari invece confermino la verità di quelle di Fatima?

M4-FPK: Per prima cosa, bisogna ricordare che le apparizioni di Medjugorie sono state condannate dalle autorità canoniche della Chiesa. Anzi, lo stesso Cardinale Ratzinger ha usato parole pesanti contro queste false apparizioni, in termini tanto espliciti da non lasciare alcun dubbio a riguardo (parole che condivido assolutamente). Oltre a tutto ciò, a questa presunta madonna di Medjugorie sono state attribuite delle affermazioni eretiche che di sicuro non provengono dalle labbra alla Beata Vergine. Ho letto molti testi riguardanti queste pseudo-apparizioni della pseudo madonna di Medjugorie (o meglio, del demone che fa finta di essere la Madonna), e posso garantirvi che contengono molte affermazioni chiaramente eterodosse, se non esplicitamente eretiche. Non ho nulla da aggiungere in merito, vi invito a leggere i documenti a nostra disposizione e a togliervi qualunque dubbio al riguardo.

FRG: Quando si parla di Medjugorie, secondo me dovremmo tenere bene a mente le parole di San Paolo contenute nel quinto capitolo della Prima Lettera ai Tessalonicesi, versetti 19-22: “Non estinguate lo spirito, non disprezzate le profezie, esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono, astenetevi da tutto ciò che è male”. Ora, a differenza di quello di Medjugorie, il Messaggio di Fatima è stato esaminato ed è stato trovato buono, ecco perché abbiamo il dovere di attenerci a ciò che ci dice! Ce lo impongono le Sacre Scritture. Per quanto riguarda Medjugorie, ci sono state diverse commissioni che le hanno studiate a fondo.

Il Vescovo di Mostar, cioè la diocesi dove si trova Medjugorie, e insieme a lui nel corso degli anni moltissimi altri vescovi dell’ex Jugoslavia, ora Bosnia-Erzegovina, hanno tutti unanimemente condannato le apparizioni di Medjugorie in quanto non sono d’origine soprannaturale. Ovviamente, come sappiamo, il diavolo non è in sé “soprannaturale”, bensì “preternaturale”... e se parlo del diavolo è perché ritengo, come molti altri, che si tratti di eventi causati dal maligno, non certo dalla Madonna. In diversi libri che ho letto su Medjugorie, anche favorevoli a quelle apparizioni, sono state riportate affermazioni attribuite alla Beata Vergine quali “non importa a quale religione apparteniate, tanto andrete comunque in paradiso”... sono parole eretiche che secondo loro sarebbero state pronunciate dalla Beata Vergine!

Ma la Madonna non può aver detto una cosa del genere, perché come ci insegna San Giovanni: “chiunque divida Nostro Signore Gesù Cristo, chiunque non riconosca Cristo come Dio, lo spirito di Dio non parlerà attraverso di lui. Chiunque neghi i dogmi definiti infallibilmente della Fede Cattolica, anch’egli non può parlare in nome di Dio.” C’è poi un altro aneddoto che secondo me riassume tutto ciò che rappresenta Medjugorie, un aneddoto che è stato riportato da molti libri, anche in questo caso da diversi testi favorevoli a Medjugorie, e che riguarda un’apparizione del diavolo in quel luogo.

Un giorno ai veggenti (o alla veggente, ora non ricordo), apparve il demonio, che subito si trasformò nella Madonna, la quale disse una cosa del tipo: “oh, non avrebbe dovuto essere qui”... insomma, il diavolo si era trasformato nella Beata Vergine davanti ai loro occhi! San Paolo ci ha detto che il demonio può trasformarsi nell’angelo della luce, ed è proprio quel che è accaduto a Medjugorie. Davanti ai loro occhi è apparso il diavolo, il quale si è poi trasformato nella Madonna, scusandosi perché non avrebbe dovuto essere lì... ma di che stiamo parlando? Ci rendiamo conto? È stato “colto in fallo prima che si trasformasse”? ... insomma, esistono innumerevoli prove a dimostrazione del fatto che a Medjugorie ad apparire è il diavolo, e non la Madonna. Leggetevi i numeri di Chiesa Viva su Medjugorie, pubblicato da Padre Villa, se volete avere degli approfondimenti.

Se non sapete chi è Padre villa, si tratta di uno tra i sacerdoti più esperti al mondo (se non IL più esperto) in merito ai rapporti tra la massoneria e la Chiesa. Villa ha scritto più volte che Medjugorie è un’apparizione demoniaca, e personalmente condivido la sua opinione. Ritengo che sia solo un tentativo di distrarre la gente da Fatima, sviandola dal vero Messaggio della Madonna. Qualche mese fa uno dei messaggi di Medjugorie affermava una cosa del tipo “Fatima va bene, ma adesso dovete cominciare ad ascoltare me, invece che Fatima”...

È chiaramente un messaggio in diretta competizione con quello di Fatima, ma solo attraverso l’obbedienza nei confronti delle richieste della Madonna di Fatima, e nient’altro, riusciremo ad ottenere la pace nel mondo. Questo in molti ancora non l’hanno capito, e pensano d’essere devoti alla Madonna seguendo le apparizioni di Medjugorie, quando in realtà vengono solo allontanati dal vero messaggio. È la stessa tattica usata dal diavolo per compromettere l’autentica apparizione di Lourdes: attorno al paese di Lourdes, il diavolo fece sì che si verificassero addirittura una ventina di false apparizioni per privare quella autentica della sua autorità e importanza. È una chiara tattica del demonio per sviare i fedeli dalle vere apparizioni mariane.

M3-CF: Sono migliaia le apparizioni non autentiche della Madonna di Fatima, addirittura 10 mila se non erro, e ovviamente sono pochissime quelle vere...

M4-FPK: Tra l’altro durante le migliaia di apparizioni fasulle, la Madonna non mostra i suoi piedi, contrariamente a tutte le altre apparizioni autentiche e approvate, dove i piedi della Beata Vergine Maria sono sempre visibili... durante una di queste false apparizioni, una di queste presunte “madonne” invece mostrò per sbaglio il suo piede, peccato che al suo posto ci fosse uno zoccolo...

M5-MS: Un altro elemento fondamentale che distingue nettamente le apparizioni approvate e riconosciute da quelle false, è la vita esemplare condotta dai veggenti che ricevono simili apparizioni. A Medjugorie, tuttavia, lo stile di vita di alcuni di quei veggenti non è certo esemplare: volano da tutte le parti del mondo per diffondere il messaggio di Medjugorie, ricevendo in cambio molti soldi, oltre ad alimentare un’industria del turismo religioso assai remunerativa... non è certo paragonabile a Lourdes, La Salette o Fatima, si tratta di una mentalità completamente diversa!

Come non citare poi i noti casi d'immoralità che hanno fatto seguito alle apparizioni di Medjugorie e che hanno colpito certi frati Francescani, presenti all'inizio delle cosiddette apparizioni, che sono poi fuggiti dall'ordine... uno di questi si è addirittura messo a convivere con una suora... e tuttavia, secondo le presunte affermazioni del Gospa, il nome affibbiato al messaggio che verrebbe dato a Medjugorie, la Madonna avrebbe perdonato quel sacerdote, capendo la sua situazione, e avrebbe parlato contro il vescovo... tutti segni di un'apparizione assolutamente falsa.

M2-BM: Permettetemi di svolgere il ruolo dell'avvocato del diavolo, in quest'occasione, e di citarvi la risposta che in genere si sente dare da chi difende Medjugorie a spada tratta. Ne ho sentiti tanti parlare di "buoni frutti" o delle tante persone drogate o dissolute che grazie a Medjugorie si sono convertite e hanno cambiato vita; questo dimostrerebbe che Medjugorie è necessariamente una vera apparizione Mariana. O no?

M4-FPK: San Tommaso d'Aquino ha affermato che Dio non si limita a compiere il bene, né ovviamente agisce in modo malvagio: in quanto onnipotente, Egli ha il potere di trarre il bene dal male.

M5-MS: Un'altra di queste apparizioni apparentemente legittime, ma in realtà demoniache, è accaduta in Spagna alla fine degli anni sessanta. Se ci sono degli spagnoli in sala forse se le ricorderanno, se non erro avvennero a Palmar de Troya e attirarono tanta gente di buona volontà, non solo Cattolici: ci furono infatti molte conversioni, recite del rosario e così via, finché il veggente che riceveva quelle apparizioni non si auto proclamò Papa... ce ne sono ormai dieci di Anti Papa, al mondo, ma il punto è che tutte quelle persone di buona volontà, che avevano creduto nella serietà delle apparizioni, finirono invischiate in una setta scismatica, con serie ripercussioni per la loro salvezza.

M1-KD: è rimasto poco tempo a nostra disposizione, quindi passerei alle ultime due domande. Una è rivolta al Signor Ferrara da parte di un sacerdote, il quale le vorrebbe far notare che la Madonna è apparsa nel 1917, all'alba del Comunismo Sovietico, e che la caduta di quest'ultimo dopo il crollo del muro di Berlino, nel 1989, testimonierebbe del fatto che la consacrazione del 1984 è stata efficace e ha rispettato le richieste della Madonna. Che cosa ne pensa?

M3-CF: Penso che avrebbe ragione, se la Madonna fosse giunta tra noi per profetizzare un glorioso cambiamento di regime a Mosca, ma non è così: non ci è certo venuta a dire che il regime sovietico sarebbe stato rimpiazzato da quello di Vladimir Putin, sotto il quale la Russia continua ad avere tassi elevatissimi d'aborto, alcolismo e pedopornografia; dove le cosiddette reality tv sono così oscene che è difficile descriverle... è una democrazia consumistica decadente, in mano a un autocrate come Putin. No, direi che la Madonna è giunta per annunciarci una Conversione non solo della Russia, ma di tutto l'occidente, un trionfo che come ha detto Succi sarà più glorioso perfino di quello di Lepanto. È qui che sta il miracolo!

Non si tratta di un semplice cambio di regime o di un miglioramento delle condizioni di vita di un popolo, cose di cui potrebbe occuparsi il dipartimento di stato... no, qui stiamo parlando di un cambiamento radicale di un intero popolo nei confronti di Dio e della Chiesa Cattolica, perché la Madonna ha parlato di Conversione della Russia, e grazie ad essa, del mondo intero! Uno scenario del genere non è impossibile. Ne ha parlato il profeta e filosofo Soloviev, il quale alla fine del 20° secolo ha previsto un conflitto di proporzioni mondiali, durante il quale la riunificazione tra la chiesa d'oriente e quella Romana sarà in grado di garantire la forza spirituale necessaria per resistere ad un'invasione dall'Oriente (presumibilmente dalla Cina), salvando così il mondo occidentale e portando ad una rinascita della Cristianità. Penso che la Madonna parlasse proprio di questo! Non è giunta tra noi per

annunciare un cambiamento politico, ma solo un miracolo. Ecco, fino ad oggi non c'è stato alcun miracolo in Russia,.

M4-FPK: Vorrei aggiungere un'altra cosa: la Madonna ha promesso la conversione della Russia e la pace nel mondo, ma a condizione che venga consacrata la Russia. Ora, è un fatto che le provocazioni causate dalle potenze occidentali nell'ultimo decennio, unite alla natura predatoria ed imperialistica della Nato, stanno letteralmente spingendo la Russia alla guerra. Il ministro degli esteri Russo, Sergei Lavrov, ed il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Russo, Mackerov, hanno avvertito l'occidente e la Nato che tutte le manovre aggressive e le guerre che vengono portate in tutto il mondo dalle potenze occidentali, costituiscono una vera minaccia per la Russia, e la stanno costringendo verso un confronto finale con gli Stati Uniti. Il Generale Makarov è stato molto esplicito a riguardo, e di recente ha ammonito l'occidente che la Russia vede il dislocamento dei missili anti-missile in Europa dell'Est come una seria minaccia alla propria sicurezza strategica, e che potrebbe decidere di distruggere le installazioni antimissile con degli attacchi preventivi. Non è certo questa la pace promessa dalla Madonna, è semmai la guerra che è stata profetizzata se il Papa ed i Vescovi non esaudiranno le Sue richieste e non consacreranno la Russia al Suo Cuore Immacolato!

M3-CF: Non scordiamoci che il cosiddetto "apostolato mondiale di Fatima" continua a rassicurarci che siamo scampati all'annientamento delle nazioni, grazie ad una consacrazione che non è mai avvenuta! Quella minaccia è tuttora reale!

FRG: Tra l'altro la minaccia Russa non è certo un fatto sconosciuto o tenuto nascosto, anzi ne comincia a parlare anche la stampa (anche se non quella occidentale); alcune notizie sono trapelate proprio pochi giorni prima dell'inizio della conferenza. Questa minaccia è assolutamente reale, ed è contenuta nel documento ufficiale di politica estera definito "Progetto per un Nuovo Secolo Americano", i cui dettami strategici sono stati seguiti per filo e per segno dall'amministrazione Bush, e ora anche da quella Obama. Si tratta di un piano che prevede l'accerchiamento e l'isolamento della Russia. Come ha affermato giustamente Padre Kramer, questa volta i Russi non si faranno prendere di sorpresa, come accadde nella seconda guerra mondiale: attaccheranno per primi!

Quindi, anche se ci sembra di vivere nella pace, la guerra è in realtà imminente. Queste cose non vengono riportate dalla stampa occidentale, ma se si cercano altre fonti, si può arrivare a conoscere la verità. Fonti giornalistiche indiane (ignorate dalla stampa occidentale) hanno ad esempio confermato che la Cina ha avvertito gli Stati Uniti di non attaccare il Pakistan, perché verrebbe considerato un attacco al suolo cinese. In America una notizia del genere non è mai stata riportata dalla stampa, qui in Europa non saprei...

M4-FPK: Direi che la stampa Europea non è dissimile da quella Americana! Ormai impediscono l'accesso a canali televisivi come Russia Today e Press TV. Ottenere il segnale di Press Tv fuori dall'Iran è ormai un'impresa. Si tratta dei migliori canali d'informazione al mondo, che però in occidente vengono censurati! Non che siano perfetti, intendiamoci, perché anche quei canali riportano ciò che vogliono riportare, ma tutto quel che viene distorto, nascosto o manipolato dalla stampa occidentale, viene invece trasmesso da quei due canali in modo completo. Russia Today ha sede a Mosca, mentre Press TV è a Teheran, in Iran.

M2-BM: Beh, se posso aggiungere una cosa... oh scusate...

M3-CF: No, prego...

M2-BM: Giusto una considerazione veloce: anch'io concordo con Chris che un miglioramento di tipo politico o la semplice caduta di un regime non siano il miracolo promesso dalla Madonna, tuttavia non dobbiamo dimenticarci della grande misericordia della Beata Vergine Maria. La sua richiesta è stata chiara: consacrate la Russia e quel paese si convertirà. Questo non è ancora accaduto, ma i Papi qualcosa hanno fatto, seppur non proprio ciò che gli era stato richiesto: hanno consacrato il mondo e quindi la Madonna in cambio qualcosa di positivo l'ha sicuramente concessa (vedi appunto la caduta del comunismo). Questo però non vuol dire che la Beata Vergine non stia ancora aspettando la giusta consacrazione della Russia, perché solo grazie ad essa avverrà il miracolo della conversione di quel paese. Ciò che abbiamo visto fino ad oggi è sicuramente qualcosa, ma non certo ciò che ci ha promesso la Madonna!

M3-CF: C'è poi da ricordare uno sviluppo che potrebbe avere risvolti positivi per la futura conversione della Russia, e cioè una sorta di rinascita della Chiesa Ortodossa in quel paese. Come chiesa, quella ortodossa sta diventando nuovamente uno strumento nazionalista in mano al governo Russo, ma questo perlomeno implica che i bambini torneranno ad essere educati nelle scuole ortodosse e cominceranno ad apprendere nuovamente la religione, visto che tuttora il 95% dei Russi non è praticante. Ecco, malgrado la Chiesa ortodossa sia stata uno strumento prima in mano dei sovietici, e oggi dei nazionalisti di Putin, le sue infrastrutture ed il suo apparato possono contribuire notevolmente alla riunificazione con Roma, creando i presupposti per una conversione di quel paese.

M1-KD: Abbiamo giusto il tempo per un'ultima domanda, che vorrei porre a Padre Gruner. Durante il suo discorso lei ha affermato che i fedeli hanno il dovere di proclamare e difendere la verità, a prescindere dalle conseguenze. Un sacerdote che ha ascoltato il suo discorso ci chiede fino a che punto ci si debba spingere in tal senso. Ad esempio, un vescovo o un sacerdote che operino sotto un regime dispotico e anticlericale, devono insegnare al proprio gregge a dire la verità e a conformarsi alla legge di Dio, sempre, comunque e a qualsiasi costo, anche se questo causerà loro persecuzioni e sofferenze, o addirittura una guerra civile?

FRG: è una domanda complessa che merita una risposta articolata. Innanzitutto, non dobbiamo dimenticarci che la Chiesa è piena dell'esempio di martiri, che hanno versato il proprio sangue in nome di Cristo e per difendere la verità di Dio. San Sebastiano, a capo delle guardie pretoriane dell'imperatore Diocleziano, sfidò la sua autorità per difendere i cristiani, e per questo venne martirizzato. Oppure Santa Caterina di Alessandria, la quale denunciò le persecuzioni del governatore d'Alessandria e per questo venne decapitata. La sua Festa nel Messale romano si celebra il 25 novembre. Sono solo due esempi ma potrei andare avanti per ore citando altri martiri della Chiesa.

Questi santi hanno avuto una grazia meravigliosa dal Signore, sono stati in grado di proclamare e difendere la verità anche a costo della propria vita; ma essi vanno ammirati, più che emulati, perché quella grazia che hanno ricevuto dal Signore non è certo per tutti i fedeli! Tra l'altro, quando parlo di verità non parlo di persecuzioni: ho incontrato tanti vescovi e sacerdoti impauriti dal fatto di dover chiedere la Consacrazione della Russia! Ma il massimo che può accadergli è che non vengano più invitati a cena dal nunzio pontificio o che magari alle loro spalle qualcuno li disprezzi perché hanno creduto al Messaggio di Fatima... tutto qui!

C'è quindi ben poco da perdere nel dire la verità, perché le ripercussioni sono minime, mentre al contrario non difendere e non proclamare la verità ci rende colpevoli del dinanzi a Dio. Se non erro fu San Felice, o forse un altro Papa, ad aver affermato che se rimaniamo in silenzio dinanzi ad una menzogna, senza difendere la verità, allora anche noi ne saremo responsabili! E lo saremo altrettanto se non difenderemo le verità del Messaggio di Fatima, la serietà del Terzo Segreto e la necessità della

Consacrazione della Russia. Se vi siete convinti che il Segreto non è stato rivelato integralmente, allora dovete rimproverare solo voi stessi, perché avete lasciato che tutto ciò accadesse.

I veri nemici della Chiesa e della Madonna sono quelli che consigliano il Papa di non ascoltare le parole della Beata Vergine di Fatima e di ignorare chi tenta di farle conoscere ai fedeli. Come ha detto poco fa Brian, noi abbiamo le chiavi per poter uscire da questa prigione, ma non le usiamo perché abbiamo paura di fare il primo passo e di esporci in prima persona! Temiamo d'essere ostracizzati, contestati o ridicolizzati, o magari di non riuscire a fare carriera nella Chiesa, chissà?

Ebbene, sono motivi futili e ridicoli di fronte alla verità! È triste notare l'assoluta mancanza di coraggio che tanti dimostrano quando c'è da difendere il Messaggio di Fatima. Dio e la Beata Vergine non ci chiedono il martirio, ma di certo ci chiedono di difendere la verità, perché se non esaudiremo le richieste di Fatima, presto potremmo tutti noi patire il martirio, volenti o nolenti!

M1-KD: Ringrazio Padre Gruner e gli altri partecipanti. Con questo si conclude la nostra seconda sessione di domande e risposte.